



# Autorizzazione al deposito preliminare D15

Sintesi non tecnica

Eco Center S.p.A.

Via Lungo Isarco Dx, 21/A – 39100 Bolzano (BZ)



## Sommario

0	PREMESSA.....	3
1	Localizzazione dell'area .....	5
1.1	Riferimenti programmatici .....	5
1.1.1	Piano Urbanistico Comunale .....	5
1.1.2	Pericoli idrogeologici ESISTENTI sul sito .....	5
1.1.3	Caratteri geomorfologici e geologici .....	6
1.1.4	Caratteri idrogeologici .....	6
1.1.5	Zona di tutela per acque potabili.....	6
1.1.6	Precisazioni .....	6
1.1.7	Zonizzazione acustica .....	7
2	Inquadramento progettuale .....	8
2.1	Presentazione dell'azienda proponente.....	8
2.2	Attività di smaltimento .....	8
2.2.1	Rifiuto da gestire .....	8
2.2.2	Modalità di preparazione del rifiuto prima del conferimento al deposito preliminare D15 ....	9
2.2.3	Movimentazione del rifiuto e conferimento al deposito preliminare D15 .....	10
2.2.4	Caratteristiche dell'area destinata al Deposito preliminare D15 .....	10
2.2.5	Sistemazione dei big bags nell'area destinata al Deposito preliminare D15 .....	11
2.2.6	Conferimento dei big bags alla discarica Ischia Frizzi di Vadena .....	11
2.2.7	Sistemazione finale dell'area di deposito preliminare .....	11
3	Inquadramento ambientale.....	12
3.1	Attività di confezionamento dei rifiuti .....	12
3.1.1	Emissioni in atmosfera.....	12
3.1.2	Rumore .....	12
3.2	Attività di deposito preliminare.....	12
3.2.1	Emissioni in atmosfera.....	12
3.2.2	Rumore .....	13
4	Applicazione delle BAT .....	13
5	Relazione di riferimento .....	13

Allegati:

## 0 PREMESSA

Durante i lavori di realizzazione del 3° digestore anaerobico presso il depuratore di Bolzano, gestito da Eco Center S.p.A. (in seguito, Eco Center), sono stati rinvenuti dei manufatti e dei frammenti di lastre in cemento-amianto<sup>1</sup>.

Con la stessa comunicazione è stata segnalata la procedura di messa in sicurezza di emergenza che prevedeva le seguenti fasi:

- a) Selezione, con appositi mezzi meccanici, degli elementi di maggiori dimensioni;
- b) Deposito in cumuli dei diversi materiali separati;
- c) Verifica dell'assenza di amianto nei materiali di grosse dimensioni con dichiarazione "liberatoria" da parte dell'Ufficio gestione rifiuti dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Provincia Autonoma di Bolzano;
- d) Messa in sicurezza dei cumuli di materiale contenente amianto in attesa delle procedure di bonifica da sottoporre ad autorizzazione.

L'ipotesi di bonifica elaborata prevedeva una selezione ulteriore per separare una quota di materiale, confezionata in big bags e risistemata all'interno dello scavo realizzato; la parte restante del materiale, circa i 2/3 del totale, doveva essere destinata ad attività di smaltimento in un impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Rivalutando il progetto, che avrebbe comunque previsto che nell'area in oggetto venisse inserito un vincolo di area "contaminata da amianto", nonché i costi da sostenere, Eco Center ha optato per una soluzione alternativa sfruttando il progetto di modifica del piano di coltivazione della discarica Ischia-Frizzi di Vadena, gestita dalla stessa Eco Center. Il progetto di modifica prevede la realizzazione di una piattaforma di deposito, selezione e recupero di rifiuti da realizzarsi all'interno dell'area attualmente adibita a discarica, rivedendo tutto il sistema di gestione e di coltivazione dell'impianto. Sfruttando tale occasione, si è deciso di inserire nel progetto un'area per la realizzazione di una nuova "cella" da destinare al conferimento dei rifiuti contenenti amianto. Questa alternativa permetterà di gestire all'interno della Provincia di Bolzano lo smaltimento dei rifiuti in oggetto senza dover ricorrere a soluzioni di smaltimento che prevedessero l'esportazione dei rifiuti.

Per poter sfruttare questa opportunità, visti i tempi necessari alla progettazione ed autorizzazione delle modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica, si rende opportuno realizzare un "deposito

---

<sup>1</sup> Vedi Comunicazione ex art. 8 della D.G.P. 4 aprile 2005, n. 1072 inviata da Erdbau S.r.l. (società incaricata dei lavori) in data 06/12/2022, tramite mail pec, con richiesta di approvazione, che viene concessa il 12/12/2022.

preliminare” dove stoccare il rifiuto per il tempo necessario all’ottenimento della modifica dell’AIA della discarica.

La società che ha eseguito i lavori di messa in sicurezza di emergenza ha attribuito al rifiuto prodotto, attualmente depositato all’interno dell’area di cantiere (luogo di produzione del rifiuto) per un quantitativo pari a circa 2.500 m<sup>3</sup> per un peso stimato di circa 4.000 ÷ 4.500 tonnellate, il codice EER 170503 “terra e rocce contenenti sostanze pericolose”.

Data la classificazione del rifiuto e la quantità presente, l’attività che si chiede di autorizzare rientra fra quelle previste al punto 5.5 dell’Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, relativo ad “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.

La presente relazione viene redatta per illustrare il progetto di realizzazione dell’area di deposito preliminare ed è parte integrante della domanda di AIA necessaria per l’autorizzazione ambientale.

## 1 Localizzazione dell'area

L'attività oggetto della richiesta di autorizzazione verrà realizzata all'interno dell'aerale dell'impianto di depurazione delle acque di Bolzano, p.ed. 3919, C.C. Gries.

### 1.1 Riferimenti programmatici

#### 1.1.1 Piano Urbanistico Comunale

Il Piano Urbanistico Comunale di Bolzano, approvato con Decreto assessoriale n. 23189 del 2 dicembre 2019, identifica l'area dell'impianto, e quindi anche l'area dove si chiede di realizzare l'attività di deposito preliminare, come "Zona per attrezzature collettive – Amministrazione e servizi pubblici". Le norme di attuazione all'articolo 30 prevedono che "Questa zona comprende le aree riservate alle costruzioni e agli impianti di interesse generale ivi compresi gli edifici per l'amministrazione e per i servizi pubblici, gli edifici religiosi, gli edifici per l'attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, le infrastrutture tecnologiche, i centri civici, la fiera, i cimiteri, le microaree di sosta per nomadi, il deposito pompieri, la zona aeroportuale, le stazioni funiviarie, le attrezzature per il trasporto pubblico e autosilo. Essi sono destinati al fabbisogno comunale".

Prevedendo la realizzazione di impianti di interesse generale e le infrastrutture tecnologiche, si ritiene che l'area in cui si vuole realizzare l'attività di deposito preliminare sia compatibile con la previsione urbanistica definita dal PUC.

#### 1.1.2 Pericoli idrogeologici ESISTENTI sul sito

Secondo il Piano delle zone di pericolo del Comune di Bolzano (PZP), approvato con D.G.P. n. 1047 del 03/10/2017, nella zona destinata a deposito preliminare del terreno contenente frammenti in cemento-amianto, sulla p.ed. 3919 del C.C. di Gries, non si rilevano processi attivi o potenziali di frane LX0 (crollo, scivolamento, sprofondamento, colata di versante), né pericoli idraulici AX0 (alluvione, alluvione torrentizia, colata detritica, erosione s.l.) e valanghe IX0.

L'area indagata non presenta pericoli di natura idrogeologica H4 – H2 e quindi ricade attualmente in zona grigia. La normativa indicata all'art. 11 del D.P.P n° 23 del 2019 non prevede ulteriori verifiche di compatibilità idrogeologica e idraulica.

### 1.1.3 Caratteri geomorfologici e geologici

La zona in oggetto è caratterizzata dall'area pianeggiante del fondovalle del Fiume Adige (acqua pubblica della Provincia Autonoma di Bolzano nr. A: ): essa si trova poco a nord della confluenza con il Fiume Isarco (nr. B), ad una quota di ca. 242m s.l.m..

Dal punto di vista geologico si colloca nell'unità del Sintema postglaciale alpino. I terreni costituenti il sottosuolo hanno origine alluvionale e sono caratterizzati prevalentemente da sabbie e da ghiaie sabbiose con ciottoli. I depositi grossolani si spingono per decine di metri di profondità sotto il piano campagna.

### 1.1.4 Caratteri idrogeologici

Le caratteristiche idrogeologiche dell'area del futuro deposito preliminare sono state desunte dagli elaborati geologici a supporto della realizzazione del terzo digestore di Eco Center, posto ca. 240 m a sud-est.

Il sottosuolo è caratterizzato da un acquifero a falda libera, subordinato alla presenza di litotipi a granulometria prevalentemente grossolana, contraddistinti da un grado di permeabilità medio-alto.

### 1.1.5 Zona di tutela per acque potabili

Il sito in esame è vincolato dalla zona di rispetto III per acque potabili della conca di Bolzano. Il piano di tutela WSG/1/0, approvato con la Delibera della Giunta Provinciale nr. 5922 del 17.10.1983, che ne prescrive i vincoli, in questa zona di tutela consente scavi fino a 1 metro sopra al livello massimo della falda acquifera.

Dagli studi condotti, si può presumere che il livello della falda in questa zona sia compreso tra le quote di ca. 236,8 m e 238,4 m s.l.m. (tra 5,2 m e 3,6 m dal piano campagna) con un massimo registrato di 239,2 m s.l.m., corrispondente a -2,8 m dal p.c.. L'escursione stagionale è quindi pari a ca. 1,6 m.

Per il deposito preliminare è previsto solamente lo scotico del terreno vegetale ove saranno realizzate le vie d'accesso al sito, e pertanto i vincoli imposti dalla DGP nr. 5922 vengono rispettati.

### 1.1.6 Precisazioni

Come noto, la pericolosità dell'amianto è legata alla sua capacità di rilasciare fibre che, se inalate, possono provocare gravi danni a carico dell'apparato respiratorio. Non essendo né solubile né mobile, l'unica via di esposizione a questo agente patogeno è quindi la via aerea.

Prima del suo trasporto al deposito preliminare, il terreno contenente frammenti di amianto in matrice compatta riscontrato negli scavi per la costruzione del terzo digestore di Eco Center, sarà insaccato in appositi big bags omologati, idonei allo stoccaggio e trasporto di rifiuti e materiali pericolosi e tossici/nocivi, dotati di alta resistenza e impermeabilità.

Nell' area adibita a deposito preliminare, a tutela dell'ambiente, è previsto lo stendimento di un telo protettivo in TNT sotto ai cumuli dei big bags, e la loro copertura con un telo semipermanente tipo Cover Up.

Con tali accorgimenti, è garantito il confinamento dei terreni contenenti frammenti di amianto e l'incolumità della falda è assicurata.

#### 1.1.7 Zonizzazione acustica

Dalla valutazione acustica effettuata presso l'impianto di depurazione di Bolzano nel 2016 si è ricavato che la classe acustica individuata dalla Tabella 1 dell'Allegato A alla L.P. 5 dicembre 2012, n. 20, in relazione alla destinazione urbanistica, è Classe IV, che prevede dei limiti di immissione pari a 65 dB(A), nel periodo diurno, e 55 dB(A) in quello notturno.

Sempre dalla medesima valutazione acustica si è ricavato che le misure effettuate in prossimità dell'area in cui si vuole effettuare il deposito preliminare sono quelle delle posizioni 1 e 2. Con le normali attività di funzionamento dell'impianto di depurazione, la rumorosità in questi punti è fortemente influenzata dal traffico veicolare che si svolge nel tratto della S.S. n. 38 ME-BO.

I valori misurati sono stati:

Posizione 1: 53.5 dB(A)

Posizione 2: 59.0 dB(A)

Entrambi i punti hanno un livello di rumorosità al di sotto del limite di zona.

Relativamente all'attività di cui si chiede l'autorizzazione, la rumorosità potrà essere influenzata solo in occasione delle operazioni di movimentazione del rifiuto verso l'area di deposito preliminare e successivamente da quelle di trasporto da questo all'impianto di destinazione finale. Per tutto il resto del tempo, l'attività non avrà alcuna sorgente rumorosa.

Si ritiene, quindi, che l'impatto acustico generato dall'attività nel suo complesso sia minimo e comunque non significativo ai fini di uno scostamento dei valori già presenti nell'area.

## 2 Inquadramento progettuale

### 2.1 Presentazione dell'azienda proponente

Eco Center è una società dei Comuni dell'Alto Adige e della Provincia Autonoma di Bolzano. Gestisce i principali impianti di trattamento rifiuti della provincia e il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale 2.

Ha implementato un Sistema di Gestione della Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015, certificato da DNV con Certificato n° 82284-2010-AQ-ITA-SINCERT e un Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015, anch'esso certificato da DNV con Certificato n° CERT-264-2001-AE-VEN-SINCERT.

### 2.2 Attività di smaltimento

L'attività oggetto della richiesta di autorizzazione integrata ambientale è il "deposito preliminare" (D15) di rifiuti pericolosi, identificati con il codice EER 170503 Terre e rocce contenenti sostanze pericolose, in attesa di poterli conferire presso la discarica Ischia-Frizzi di Vadena, gestita dalla stessa Eco Center. Questa attività rientra fra quelle previste all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e indicate al punto 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti. Il quantitativo che si chiede di poter gestire è pari a 5.000 tonnellate. Il quantitativo richiesto è stato determinato applicando le seguenti considerazioni:

#### 2.2.1 Rifiuto da gestire

Il rifiuto da gestire nell'impianto di deposito preliminare (D15) oggetto della presente richiesta di A.I.A. è quello prodotto a seguito dell'attività di messa in sicurezza di emergenza effettuata per il rinvenimento di materiali contenenti amianto durante i lavori di costruzione del 3° digestore anaerobico presso l'impianto di depurazione delle acque reflue civili di Bolzano.

Durante i lavori di scavo, l'impresa incaricata dei lavori ha rinvenuto "diversi frammenti di elementi in cemento-amianto, come tubazioni di piccolo diametro (ca. 5,00 cm) e frammenti di lastra in cemento-amianto. I frammenti di amianto sono stati rinvenuti ad una profondità di circa 2 m all'interno di una lente di spessore pari a circa m 1,00, costituita da macerie edili frammiste con terra".



Per i lavori di rimozione di materiali contenenti amianto, l'impresa incaricata (ERDBAU S.r.l.) ha presentato all'Ufficio di Medicina del Lavoro di Bolzano ed all'Ufficio gestione rifiuti dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente un piano di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 che, fra l'altro, prevedeva la "selezione del materiale con disposizione in cumuli". I cumuli realizzati sono:

Pos. 01 – Cumulo costituito da macerie edili e massi di grandi dimensioni non contenenti amianto cat. 2A

Pos. 02 – Cumulo costituito da terreno pulito non contenente amianto cat. 1C

Pos. 03 – Cumulo costituito da terra frammista con macerie edili di piccole dimensioni con sospetta presenza di frammenti di cemento-amianto

Pos. 04 – Big Bags contenenti frammenti in cemento-amianto

Al completamento dei cumuli, il materiale è stato verificato alla presenza del personale dell'Ufficio gestione rifiuti dell'APA come si può rilevare dalla liberatoria del 6 febbraio 2023.

Il materiale considerato con la presenza di amianto è quantificato in circa 2.500 m<sup>3</sup> per un peso (stimato in eccesso a scopo cautelativo) compreso fra circa 4.000 ÷ 4.500 tonnellate.

Come già detto in premessa, l'AIA richiesta riguarderà il solo rifiuto contenente amianto accumulato a seguito dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza.

Ad ulteriore cautela, si richiede l'autorizzazione di poter effettuare il deposito preliminare (D15) per un quantitativo di 6.000 tonnellate per avere la possibilità di gestire l'intero quantitativo accumulato. Non è intenzione del richiedente voler ritirare rifiuti contenenti amianto provenienti da altri siti.

### 2.2.2 Modalità di preparazione del rifiuto prima del conferimento al deposito preliminare D15

Prima della movimentazione del rifiuto dalle attuali aree di deposito all'area di deposito preliminare, si provvederà al confezionamento dello stesso in big bags omologati per i materiali contenenti amianto e dotati delle etichettature previste.

Il confezionamento del rifiuto in big bags verrà effettuato da operai qualificati, dotati di formazione sulla manipolazione di materiali contenenti amianto, che utilizzeranno un sistema di caricamento con sollevatore

telescopico e idonea tramoggia e con un sistema di nebulizzazione dell'acqua per il contenimento dell'eventuale formazione di polveri.

Il sistema di caricamento verrà posizionato in prossimità dei vari cumuli di rifiuto da confezionare.

I big bags hanno una dimensione di 1 m<sup>3</sup> e, dopo il riempimento, verranno posizionati su un mezzo di trasporto che li movimerterà all'area di deposito preliminare seguendo un percorso interno allo stesso impianto di depurazione.

### 2.2.3 Movimentazione del rifiuto e conferimento al deposito preliminare D15

La movimentazione dei big bags dall'area di confezionamento all'area di deposito preliminare avverrà attraverso un percorso interno allo stesso impianto di depurazione di Bolzano. Questa operazione non si configura come trasporto e pertanto non si dovrà necessariamente utilizzare un soggetto iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la Cat. 5 Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi.

Il mezzo utilizzato per la movimentazione sarà dotato di una gru per il sollevamento del big bags sul pianale/container di carico e per la successiva fase di scarico all'interno dell'area di deposito preliminare.

### 2.2.4 Caratteristiche dell'area destinata al Deposito preliminare D15

L'area da destinare all'attività di deposito preliminare D15 è posta all'interno dell'areale dell'impianto di depurazione delle acque di Bolzano, si sviluppa su una superficie di circa 1.500 m<sup>2</sup> ed è delimitata da una recinzione e da un tomo sopraelevato. Questo permette che l'area sia completamente delimitata e protetta contro eventuali intrusioni.

Il percorso effettuato dal mezzo per la movimentazione del rifiuto dall'area di confezionamento all'area di deposito preliminare prevede che il mezzo debba accedere all'area attraverso il tomo posto sul lato a Sud. Per consentire l'accesso, dato il dislivello di quota fra la strada e il piano, si realizzerà una rampa di accesso e di uscita dall'area costituita in materiale inerte idoneo e successivo costipamento e pavimentazione in ghiaia naturale.

Data la tipologia di rifiuto da gestire, costituito da materiale solido di varia pezzatura, privo di umidità e non contenente liquidi o esposto ad agenti atmosferici tali da poter provocare l'emissione di liquidi di percolamento, nonché dal confezionamento in big bags, l'area di deposito preliminare verrà coperta da uno strato di Tessuto Non Tessuto su cui verranno poi appoggiati i big bags.

### 2.2.5 Sistemazione dei big bags nell'area destinata al Deposito preliminare D15

I big bags verranno posizionati su due file sovrapposte secondo il seguente schema. Il primo livello, a contatto con il Tessuto Non Tessuto, occuperà l'intera superficie di circa 1.500 m<sup>2</sup> destinati all'area di deposito preliminare. Considerando che nel complesso i big bags dovrebbero essere circa 2.200, nel primo livello si stima di poter depositare un numero di big bags compreso fra 1.400 ÷ 1.500. Nel secondo livello troveranno posto i rimanenti 700 ÷ 800 big bags che verranno posizionati nella parte centrale in modo da evitare il rovesciamento con la conseguente potenziale rottura del saccone.

Ultimata la sistemazione dei big bags, si provvederà a coprire l'intera area con dei teli semipermanenti tipo Cover Up che verranno ancorati a terra e serviranno come ulteriore protezione del cumulo di rifiuti contro gli agenti atmosferici (pioggia, vento, etc.). All'operazione di sistemazione di big bags, compresa la copertura con i teli, assisterà un incaricato da Eco Center che vigilerà sul corretto svolgimento delle operazioni di sistemazione e di copertura dei big bags.

### 2.2.6 Conferimento dei big bags alla discarica Ischia Frizzi di Vadena

Ottenuta la modifica dell'autorizzazione della discarica Ischia Frizzi di Vadena e ammesso il conferimento dei rifiuti contenenti amianto, si provvederà al conferimento dei big bags ed al ripristino dell'area e alla richiesta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale.

Come prima operazione si provvederà a rimuovere i teli in polietilene/PVC che coprono i big bags da caricare. Man mano che si procede con il caricamento si provvederà a rimuovere gli altri teli. Questa operazione permetterà di mantenere comunque coperti i big bags che non verranno interessati dal caricamento e dal successivo conferimento a discarica. Alle operazioni di caricamento assisterà un incaricato da Eco Center che vigilerà sulla correttezza delle operazioni di caricamento dei big bags.

I teli rimossi verranno conservati, se in perfetto stato di usura, in caso contrario verranno gestiti come rifiuti di imballaggio in plastica, codice EER 15 01 02.

### 2.2.7 Sistemazione finale dell'area di deposito preliminare

Ultimato il conferimento dei rifiuti alla discarica di Ischia Frizzi si procederà alla rimozione del geotessuto che verrà avvolto in un telo di polietilene termoretraibile e conferito in discarica come materiale contenente potenzialmente amianto.

Rimosso il telo si provvederà a rimuovere la rampa di accesso all'area e a ripristinare lo stato del tomo. Il materiale ottenuto dalla demolizione della rampa verrà gestito come rifiuto da costruzione e demolizione.

### 3 Inquadramento ambientale

#### 3.1 Attività di confezionamento dei rifiuti

Dall'attività di confezionamento dei rifiuti, data la loro natura ed il loro stato fisico, si ritiene che ci siano gli aspetti ambientali indicati sotto, che verranno mitigati come descritto.

##### 3.1.1 Emissioni in atmosfera

L'emissione di polveri si potrà avere nella fase di caricamento, che avverrà con l'ausilio di una macchina operatrice (escavatore), dei big bags. Per mitigare questo impatto, tenendo anche conto della tipologia di materiale, si provvederà ad umidificare costantemente il cumulo e la bocca della tramoggia di carico utilizzando dei "cannoni" che nebulizzeranno dei getti d'acqua ad alta pressione. Questa operazione si ritiene sufficiente per abbattere l'eventuale produzione di polvere.

##### 3.1.2 Rumore

L'unica sorgente rumorosa in questa fase è costituita dalla macchina operatrice che provvederà alla fase di carico del rifiuto. Tale impatto, tuttavia, si ritiene poco significativo in quanto non interessa punti sensibili ed è inserito nel contesto rumoroso dell'attuale attività di cantiere che si svolgerà nell'area limitrofa a quella di caricamento.

#### 3.2 Attività di deposito preliminare

Volendo considerare i medesimi aspetti ambientali considerati per la fase di caricamento, si ritiene che gli aspetti ambientali, ed i relativi impatti, siano quelli indicato sotto.

##### 3.2.1 Emissioni in atmosfera

Si ritiene sostanzialmente non significativo questo aspetto in quanto il rifiuto verrà posizionato già confezionato in big bags omologati e chiusi con le apposite stringhe.

Ultimata la fase di posizionamento a deposita preliminare, tutti i big bags verranno ulteriormente coperti con un telo, ancorato sia al terreno, che zavorrato con idonei pesi posizionati sopra il cumulo.

### 3.2.2 Rumore

Come detto nel capitolo specifico, l'attività di deposito preliminare non ha sorgenti rumorose e la rumorosità prodotta durante le operazioni di movimentazione è tale da non influire sugli attuali livelli misurati.

## 4 Applicazione delle BAT

Data l'attività di gestione dei rifiuti e la sua temporaneità, si ritiene superfluo integrare il sistema di gestione ambientale implementato da Eco Center; date le operazioni di mitigazione dell'aspetto ambientale che si ritiene possa avere il maggior impatto, si ritiene applicato il sistema idoneo per il contenimento

## 5 Relazione di riferimento

Si allega il documento che attesta come si ritiene non sussistente l'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento di cui al D.M. 140/2019.

P.I. Carmelo Cannata	Dott.ssa Geol. Sonja Pircher	Ing. Marco Palmitano